



Una ragazza ebrea e il Sentiero della libert 

Descrizione

Il Sentiero della libert  ,  arriva da Sulmona a Casoli.  All'ingresso del paese, proprio dove passa   ll sentiero , c'era un campo di concentramento per ebrei. Chiss    se qualcuno dei viandanti ne   stato a conoscenza: la marcia non si   mai fermata, per un doverosa riflessione, davanti a quel luogo. Durante le prime edizioni del   Sentiero  promosse dal liceo scientifico, non si sapeva nulla di quel luogo maledetto, di quell'anticamera della morte.   il libro di Livio Isaak Sirovich,   Non era una donna, era un bandito ,   che ci svela la tragica storia di un giovane ebreo triestino, Giacomo Nagler,   recluso a Casoli con il padre e una cinquantina di altri ebrei italiani. E ci fa conoscere anche la straordinaria storia della sua fidanzata, Rita Rosenzweig,   medaglia d'oro della Resistenza, unica donna che non fu staffetta, ma partigiana combattente.

Scrive di lei, Furio Colombo: *  coraggiosa e tenacissima partigiana della Brigata Aquila, in un piccolo distaccamento che cade nelle mani di un vasto rastrellamento congiunto di militi fascisti e di soldati tedeschi, e viene subito uccisa, mentre   gi  ferita, da un ufficiale italiano .* Con l'entrata in guerra dell'Italia, vengono arrestati a Trieste cinquantuno ebrei, fra questi il giovane Kubi, rinchiuso nel campo di concentramento di Casoli. Rita scriveva a Kubi che era andata per curiosit  a vedere un film,   Suss Ebreo , ma l'esperienza era stata terribile: * Ho sofferto le pene dell'inferno, durante la proiezione c'  stato un lancio di manifestini dalla galleria con la scritta a caratteri cubitali  Morte agli ebrei  .*

Alla famiglia viene tolta la cittadinanza e imposto il suo vecchio nome ebraico di Rosenzweig. Una svolta nella sua vita   la conoscenza di un uomo pi  maturo, un quarantenne. Un eroe pluridecorato, che, capo di Stato Maggiore della divisione Pasubio, ha combattuto da tenente colonnello in Russia. Intanto Kuby marcirisce nel campo di concentramento di Casoli. L'unico conforto, qualche chiacchierata con il parroco. Le storie dei due fidanzati si dividono, ma entrambi troveranno una tragica morte. Kubi ad Auschwitz. Rita da eroina, combattendo insieme al suo uomo, divenuto capo partigiano della banda  L'Aquila , sul monte Comun, in contatto con il CLN di Verona. Rita rifiuta il ruolo femminile di staffetta,   partigiana combattente.

La citt  di Verona, nel dopoguerra, tributer  onoranze speciali a Rita. Al suo nome sar  dedicata la

via della sinagoga e le verrà assegnata la medaglia d'oro alla memoria. Alla cerimonia, a Verona, sarà presente Umberto Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente, con le rappresentanze dei Gruppi partigiani. Ora che il campo di concentramento di Casoli non è più anonimo, ma ha il volto di Kubi, di suo padre e di tanti altri ebrei, [è il sentiero della libertà](#) è il dovere di sostare davanti al tragico Campo, per un momento di riflessione. Essi non hanno avuto il loro sentiero della libertà. Finirono eliminati ad Auschwitz.

Ezio Pelino

CATEGORY

1. Memorie

Categoria

1. Memorie

Data di creazione

17/05/2019

Autore

pelino

default watermark